

LA TRAGEDIA

CONDUCENTE POSITIVO AL PRE-TEST

IL 39ENNE ALLA GUIDA DEL MEZZO E' RISULTATO POSITIVO A UN PRIMO TEST, ORA SI ATTENDONO NUOVI ESAMI PER DEFINIRE CON ESATTEZZA LA QUANTITA' DI ALCOL NEL SANGUE

Alessia, 13 anni, non ce l'ha fatta Il fratello: «Addio angelo mio»

Morta ieri ad Ancona la ragazzina travolta da un'auto domenica

NON CE L'HA fatta Alessia Tagliolini, la 13enne investita sabato sera lungo la provinciale Metaurense all'altezza di San Silvestro di Fermignano. Troppo gravi le conseguenze dell'urto contro quella vettura che sabato alle 21.30 procedeva verso Urbania e che l'ha colpita in pieno. La morte è avvenuta ieri pomeriggio intorno alle 16.30 all'ospedale Torrette di Ancona dove la ragazza era ricoverata da sabato in terapia intensiva. A nulla sono servite le cure dei medici del nosocomio anconetano, troppo gravi le ferite riportate, decisivo il trauma cranico riportato dallo scontro

ERA IN COMA

**Il decesso alle 16,30 circa
Lo strazio della famiglia che non aveva smesso di sperare**

con l'autovettura prima e con l'asfalto poi.

PAOLO A., trentottenne del luogo, alla guida della sua vettura non era riuscito a frenare in tempo per evitare il gruppo di ragazze che percorreva la provinciale: aveva soltanto sfiorato una prima ragazza, colpita con lo specchietto la seconda mentre Alessia era stata centrata in pieno, "caricata" sul cofano della vettura. Oltre alla pioggia e alla scarsa illuminazione, per i carabinieri intervenuti sul luogo dell'incidente, anche l'alcool potrebbe essere tra le cause. L'uomo infatti al pre-test è risultato positivo, ma si attendono ora gli esiti dell'esame effettuato per rilevare l'esatta quantità di alcool nel sangue, attesi a gior-



UNA VITA SPEZZATA Alessia, a sinistra, con una sua amica

ni. Da sabato Alessia era in tenuta in coma farmacologico e i medici avevano da subito ravvisato condizioni critiche, ma nessuno aveva smesso di sperare, anche vista la giovane età. All'ospedale intorno ad Alessia si era radunata la famiglia che aveva invitato tutti a pregare per la sua giovane vita.

LA NOTIZIA si è diffusa velocemente anche in Urbania, dove la ragazza viveva lasciando tutti sotto choc, increduli e tristi. Molte persone, col viso segnato dalle lacrime, hanno preferito non commentare l'accaduto mentre le compagne di scuola di Alessia, che dai social network gli auguravano di tornare presto tra i banchi con loro, piangevano disperate. Don Piero Pasquini, parroco di Urbania, non ha voluto commentare l'accaduto definendo la vicenda «una tragedia che lascia senza parole tutta la comunità». Il sindaco Marco Ciccolini è sempre stato in contatto con il fratello di Alessia, Emanuele, dipendente del comune come operatore ecologico: «Sono vicino come cittadino e come sindaco alla famiglia. Tutta la comunità si stringe intorno ai familiari per questo gravissimo lutto che ha sconvolto Urbania. Questa succedono questi fatti una piccola città come la nostra ne esce moralmente devastata». Il fratello Emanuele ha invece scelto il social network Facebook per affidare il suo ultimo saluto alla sorella: «Angioletto mio non trovo le parole per descrivere quello che provo per te: mentre il cuore mi si frantuma ti auguro tutto il bene del mondo. Se Dio ti ha voluto con se un motivo ci sarà. "Alessina" sei sempre nel mio cuore!».

Andrea Angelini

CIAO 'ALE'

SU FACEBOOK IL PIANTO DEGLI AMICI

LA NOTIZIA si è diffusa in pochissimo tempo. La morte di Ale, come tutti la chiamavano, ha colpito tutta Urbania. E il dolore corre anche su Facebook. «Sogni d'oro angioletto!», scrive Bianca. Ma oltre a lei sono tanti i commenti che si aggiungono, uno dietro l'altro, con un cuore disegnato o con gli smile a cui gli adolescenti affidano un dolore troppo grande per loro. «Ti prego, torna da noi», scrive invece Sara, commentando un post di un'amica che le aveva scritto, appena poco tempo che Alessia se ne andasse: «Guarisci presto per i tuoi amici e per la tua mamma». Ma quando la notizia della sua scomparsa si è diffusa tra gli amici di scuola, i parenti e tutti i conoscenti, anche i post sono esplosi. C'è chi pubblica una foto in sua compagnia, chi non si capacita della sua morte e le chiede di tornare presto. Poi c'è Giacomo, che le scrive «Ale Rip, sarai sempre con noi e noi con te». E come lui, Alessandra, che le manda un bacio. E poi ancora Nadia: «Ale ci mancherai tantissimo Rip», e poi ancora tanti altri, come Nour: «Anche se sono parole e basta, ricorda che ti vorrò sempre bene. Hai sempre dimostrato che sei una persona che non si fa mettere i piedi in testa e te ne sei sempre fregata delle cose brutte. Ti voglio tanto bene e riposa in pace». Tutti con lo stesso dolore, tutti con la stessa incapacità di accettare la morte di Alessia.

LA DINAMICA DELL'INVESTIMENTO

Le tre amiche

Il fatto avviene sabato, sulla Provinciale, intorno alle 21 e 30: l'auto non riesce a frenare in tempo per evitare il gruppo di ragazze che percorreva a piedi la strada

Centrata in pieno

Il mezzo sfiora una prima ragazza, colpisce con lo specchietto la seconda mentre Alessia viene centrata in pieno e "caricata" sul cofano della vettura